

tazioni che discriminano ingiustificatamente le associazioni di volontariato sulla base delle tipologie di acquisto;

impegna il Governo

ad integrare, data l'importanza dei compiti svolti dagli organismi non lucrativi, la legge quadro sul volontariato, includendo nel campo delle agevolazioni fiscali le operazioni che non hanno trovato quella necessaria chiarezza di significato e, in particolare, esonerando tali associazioni dal pagamento dell'IVA sugli acquisti effettuati nell'ambito della loro attività solidaristica.

9/7328-bis-B/32. Bastianoni.

La Camera,

premesso che

ai sensi della vigente normativa le aziende devono provvedere alla corretta tenuta delle scritture contabili su libri contabili regolarmente vidimati;

la maggior parte delle ditte si avvalgono per la tenuta della contabilità di sistemi meccanografici che sono in grado di stampare sugli appositi registri sia riferimenti alle operazioni che il numero di riferimento del relativo registro di riferimento;

con l'articolo 39 del decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 26 ottobre 1972 si è introdotta la possibilità di provvedere alla vidimazione di un solo registro valido per tutte le registrazioni IVA previste dagli articoli 23, 24 e 25 dello stesso decreto del Presidente della Repubblica a condizione che nei registri previsti dai succitati articoli siano indicati per ogni singola annotazione, il numero di pagina e di riga della corrispondente annotazione nell'unico registro numerato e bollato;

impegna il Governo

ad adottare norme affinché possa essere prevista, per le aziende che per opzione o per obbligo si trovano in regime di conta-

bilità ordinaria e si avvalgono per la tenuta della contabilità di sistemi meccanografici, la vidimazione di un solo registro bollato sul quale esercitare tutti gli adempimenti previsti dall'articolo 2214 del Codice civile, del testo unico sui redditi di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 22 gennaio 1986, e degli articoli 23, 24 e 25 del decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 26 ottobre 1972.

9/7328-bis-B/33. Ciapusci, Grugnetti.

La Camera,

premesso che

la categoria dei medici specialisti in igiene e medicina preventiva ha rivendicato più volte, nel corso degli ultimi anni, il riconoscimento del titolo di « medico competente »;

il decreto legislativo 277/1991, introducendo la figura del « medico competente », indica precisamente che i medici specialisti ai quali è consentita l'attività nelle fabbriche sono i soli specialisti in medicina del lavoro ed i medici in possesso di specializzazione non più attivate, quali tossicologia industriale ed igiene industriale;

tra le specializzazioni normate manca quella in igiene e medicina preventiva, ovvero mancano proprio quegli specialisti che sono stati formati specificamente per occuparsi dei rischi e della prevenzione della salute in ambito lavorativo;

al fine dell'individuazione dei requisiti del « medico competente » anche i decreti legislativi 626/94 e 242/96 non prevedono tra le specializzazioni richieste quella in igiene e medicina preventiva;

i medici specializzati in igiene e medicina preventiva pur avendo una specifica preparazione che li rende competenti, al pari dei medici specializzati in medicina del lavoro, relativamente alla prevenzione dei rischi biologici normati dal decreto legislativo 242/96 e seguenti, continuano ad essere discriminati in tale settore di lavoro;

le due discipline, quella in igiene e medicina preventiva e quella in medicina del lavoro, fanno parte dello stesso identico gruppo disciplinare (F22A) per i concorsi universitari, e della stessa tabella delle specializzazioni affini per i concorsi nel Servizio Sanitario Pubblico;

nonostante il riconoscimento di una equiparazione tra le due specializzazioni nei concorsi universitari di ricercatore e professore e nei concorsi per il personale dirigenziale del Servizio Sanitario Nazionale, persiste una disuguaglianza per i medici specializzati in Igiene e medicina preventiva relativamente al settore della prevenzione dei rischi che consentirebbe l'occupazione di tali professionisti;

impegna il Governo

ad adottare i provvedimenti che riterrà più opportuni, al fine di inserire tra i requisiti richiesti per l'individuazione del medico competente in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro anche la specializzazione in igiene e medicina preventiva;

a promuovere ogni iniziativa atta a veder riconosciuta la professionalità dei medici specializzati in igiene e medicina preventiva nel mondo professionale.

9/7328-bis-B/34. Cavanna Scirea, Manzione, Apolloni, Miraglia del Giudice, Ricci.

La Camera,

premesso che

la normativa comunitaria relativa agli amministratori di condominio di essere iscritti all'Ufficio IVA di competenza;

tale disposizione dell'Unione europea trova la sua *ratio* nella duplice necessità di ottenere, da un lato, un fedele monitoraggio dei fabbricati gestiti da amministratori, e da un altro realizzare un'efficace lotta all'evasione fiscale;

purtroppo in Italia tale attività professionale è tuttora priva di una struttura organizzativa stabile;

al fine di realizzare l'allineamento della normativa italiana con quella degli altri Paesi membri dell'Unione europea si profila la possibilità di inquadrare gli amministratori di condominio nel regime fiscale in tema di imposta sul valore aggiunto, attraverso l'apertura della partita IVA;

per tale obiettivo è già stato approvato nella XIII legislatura un ordine del giorno che ha già impegnato il Governo ad adoperarsi in tal senso

impegna il Governo

ad adottare tutte le misure e i provvedimenti necessari, anche di natura legislativa, al fine di rimuovere ogni ostacolo che preveda l'obbligatorietà dell'iscrizione nell'Ufficio imposta valore aggiunto (IVA) di competenza di tutti gli amministratori di condominio, indipendentemente dal numero di condomini amministrati, realizzando conseguentemente l'allineamento della normativa italiana con quella degli altri Paesi membri dell'Unione europea

9/7328-bis-B/35. Miraglia del Giudice, Apolloni, Manzione, Ricci.

La Camera,

preso atto che l'articolo 144, comma 10, del disegno di legge « Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2001) », al II periodo recita: « Nell'ambito degli interventi per la risoluzione dei problemi della viabilità dell'area centrale veneta la regione Veneto è autorizzata a contrarre mutui quindicennali con oneri per capitale e interessi a carico del bilancio dello Stato. A tale fine è autorizzato il limite di impegno quindicennale di lire 7 miliardi a decorrere dal 2002 »;

visti gli impegni già assunti dal Parlamento nelle leggi finanziarie per il 1999

e per il 2000, le quali avevano previsto nelle Tabelle B – Ministero dei lavori pubblici, delle risorse destinate a finanziare il completamento della nuova strada statale n. 307 « del Santo », interessante i territori delle province di Padova e Treviso;

considerato che il dispositivo dei provvedimenti legislativi assunti nel corso dell'anno 2000 volti a favorire lo svolgimento del Vertice G8 a Genova (luglio 2001) e della Conferenza sul crimine transnazionale a Palermo (dicembre 2000) aveva utilizzato parte delle risorse già destinate a tale strada;

tenuto conto degli impegni successivi assunti dal Governo per finanziare la strada statale n. 307, con accoglimento di ordini del giorno della Camera del 4 ottobre 2000 e 17 ottobre 2000,

impegna il Governo

ad attivare sollecitamente un tavolo di intesa con la regione Veneto per concordare la destinazione formale e specifica delle risorse di cui al II periodo del comma 10 dell'articolo 144, a finanziare il completamento della nuova strada statale n. 307 « del Santo », nel contesto della volontà più volte manifestata dal Parlamento e dal Governo di completare l'opera e avendo ora reperito specifiche risorse.

9/7328-bis-B/36. Scantamburlo, Saonara, Ruzzante, Mazzocchin, Rodeghiero.

La Camera,

preso atto che:

da molti anni il Veneto attende la realizzazione dell'autostrada Pedemontana veneta;

tale infrastruttura consentirebbe da un lato di risolvere il grave problema della viabilità nel Veneto e dall'altro di rimuovere inutili ostacoli al naturale sviluppo del sistema economico e produttivo delle piccole e medie imprese nel nord-est;

dopo anni di dibattiti nelle sedi istituzionali e protocolli d'intesa malamente

rispettati, la legge Finanziaria 1998 aveva approvato finalmente lo stanziamento di 600 miliardi da parte dello Stato per la realizzazione dell'opera;

tuttavia, a due anni di distanza l'autostrada Pedemontana veneta è rimasta un progetto di carta e non d'asfalto, oggetto di infinite chiacchiere e polemiche che, come unico risultato, hanno ottenuto un incalcolabile danno all'economia veneta,

impegna il Governo

ad adottare tutte le misure e i provvedimenti necessari, anche di natura legislativa, al fine di rimuovere ogni ostacolo che impedisca la realizzazione dell'autostrada Pedemontana veneta.

9/7328-bis-B/37. Lamacchia, Apolloni, Manzione, Ricci, Miraglia del Giudice.

La Camera,

premesso che:

l'articolo 50, comma 4 del disegno di legge n. 7328-bis-B (disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato, legge finanziaria 2001), a seguito di variazione apportata dal Senato della Repubblica, ha tra l'altro modificato la normativa riguardante il trattamento economico spettante ai vincitori del concorso a consigliere di Stato, individuando un meccanismo sostitutivo di quello previsto dall'articolo 4, comma 9, della legge n. 425 del 1984;

per evitare la distorta applicazione dell'articolo 4, comma 9, a categorie che non abbiano vinto lo stesso concorso, l'articolo 50, comma 4, ha anche disposto la sua interpretazione retroattiva, dovendosi la norma intendere soppressa sin dal 1992;

oltre a tale soppressione con effetto retroattivo, tale disposizione ha inteso eliminare gli effetti dei provvedimenti e delle decisioni di autorità giurisdizionali che già si siano pronunciate nei giudizi proposti;

la disposizione, pur non togliendo espressamente effetti alle decisioni su cui si è formato il giudicato, per il suo tenore letterale potrebbe far ritenere, in sede di applicazione, che si è tolta efficacia anche a tali decisioni irrevocabili;

secondo consolidata giurisprudenza della Corte costituzionale, sono incostituzionali le norme che incidano direttamente sui giudicati, anche della giustizia amministrativa (Corte costituzionale 27 luglio 2000, n. 374; 22 novembre 2000 n. 525);

impegna il Governo

a dare applicazione all'articolo 50, comma 4, della legge finanziaria 2001 nel senso che esso non si riferisce alle decisioni irrevocabili insuscettibili di impugnazione.

9/7328-bis-B/38. Acquarone.

La Camera,

preso atto della decisione del Senato di finanziarie interventi per il tribunale di Mercato San Severino per 10 miliardi per l'anno 2002 e 10 miliardi per l'anno 2003 inseriti in Tabella B;

tenuto conto della necessità di intervenire urgentemente per tentare di risolvere le difficoltà in cui versa il tribunale di Nocera Inferiore (Salerno)

impegna il Governo

ad erogare il finanziamento previsto nella Tabella B prima precisato, in modo tale da poter soddisfare, anche solo in parte, l'intervento improcrastinabile presso il tribunale di Nocera Inferiore presidio chiave nell'agro nocerino sarnese, per la lotta alla criminalità.

9/7328-bis-B/39. Antonio Rizzo.

La Camera,

preso atto della decisione del Senato di intervenire per la realizzazione dello svincolo autostradale Contursi Terme — raccordo Postiglione con il limite di impe-

gno di due miliardi l'anno per gli anni 2001-2002-2003, bastevoli per un investimento di 60 miliardi circa, tenuto conto dell'urgenza dell'opera,

impegna il Governo

ad incrementare congiuntamente il suddetto stanziamento in considerazione dell'importanza dell'opera da realizzare.

9/7328-bis-B/40. Colucci.

La Camera,

preso atto della decisione del Senato di intervenire per il risanamento della fascia costiera Pontecagnano-Paestum con il limite di impegno di un miliardo l'anno per gli anni 2002-2003, bastevoli per un investimento di venti miliardi circa, tenuto conto dell'urgenza del risanamento ambientale,

impegna il Governo

ad incrementare congruamente il suddetto stanziamento anticipandone altresì la decorrenza all'esercizio 2001.

9/7328-bis-B/41. Cardillo.

La Camera,

considerato con favore che con il comma 4 dell'articolo 103 è stato costituito il Fondo per il programma « PC per gli studenti » con una dotazione di 180 miliardi per gli anni 2001 e 2002;

il Governo, in considerazione dell'importanza del progetto, aveva presentato nei giorni scorsi un emendamento di identico contenuto al collegato AC 7115 « Apertura e regolazione dei mercati »;

su indicazione parlamentare, nell'emendamento al collegato era prevista l'eguaglianza tra i principali sistemi operativi attualmente esistenti (« diffusione delle tecnologie informatiche in condizioni

di non discrimine tra i principali sistemi operativi») mentre tale previsione non è inserita nel testo ora in esame;

constatato inoltre che l'articolo 16 della legge n. 248 del 2000 in materia di diritto d'autore, commina sanzioni del tutto spropositate — ove si consideri la tendenza attuale della legislazione — a coloro che utilizzano, senza scopo di lucro, *software* informatico non legalmente detenuto;

che, considerati i costi dei principali programmi *software*, tale norma sembra colpire in prevalenza gli utenti meno abbienti e gli studenti e rischia di incrementare, senza opportuni correttivi ed in considerazione della difficoltà dei controlli, la già diffusa « cultura dell'illegalità informatica »,

impegna il Governo

a prevedere nelle disposizioni attuative del programma « PC per gli studenti » condizioni di non discrimine tra i principali sistemi operativi;

a favorire, nell'ambito dell'attuazione del programma « PC per gli studenti », l'acquisto integrato di *hardware* e *software* estendendo a quest'ultimo le agevolazioni previste dal comma 4 dell'articolo 3 e favorendo convenzioni che prevedano, in connessione con l'acquisto del PC, la possibilità di acquistare i programmi di maggiore interesse per gli studenti ad un prezzo competitivo.

9/7328-bis-B/42. Cambursano, Testa.

La Camera,

premesso che:

considerata la particolare situazione determinatasi nella regione Puglia, in relazione alla ramificata presenza di una criminalità organizzata, la quale si salda con quella, sempre più agguerrita, proveniente dall'altra sponda del mare Adriatico;

la particolare configurazione geografica della Sardegna, cui corrisponde una rilevante articolazione delle condizioni sociali e culturali, la quale richiede una azione di contrasto alla criminalità organizzata (la cui presenza viene sempre più spesso segnalata anche in Sardegna) assai complessa e diversificata nei vari territori dell'isola;

impegna il Governo

a presentare con la massima urgenza un disegno di legge un cui si preveda la istituzione di direzioni distrettuali antimafia affidate ai procuratori della Repubblica presso i tribunali di Taranto e Sassari competenti per i distretti delle sezioni distaccate di Taranto e di Sassari delle Corti di appello di Lecce e di Cagliari.

9/7328-bis-B/43. Meloni, Carboni, Malagnino, Rubino Paolo, Angelici.

La Camera,

premesso che:

con questa legge finanziaria sono stati ripristinati gli accantonamenti necessari per completare l'adeguamento del secondo lotto della statale del Santo, strada statale n. 307, da San Michele delle Badesse a Resana; la progettazione definitiva di questo tratto stradale è già stata completata e consegnata;

sono ultimati in questi giorni i lavori di realizzazione del tratto Castelfranco Veneto/nord Castelfranco Veneto/sud della strada statale n. 245, che consentiranno l'aggancio finale tra le località Boscalto (a sud di Resana) e Borgo Padova (a sud di Castelfranco Veneto);

la realizzazione di questo ulteriore e definitivo collegamento è già a buon punto dopo l'approvazione del progetto preliminare da parte dei due comuni interessati, ed ora si sta procedendo per l'incarico del progetto esecutivo (in tal senso si era espressa la conferenza dei servizi il 28 luglio 1999);

questa opera attesa da 35 anni, che riguarda la nuova viabilità di collegamento tra Padova e Castelfranco Veneto, rientra nel più complesso disegno di collegare il Brennero con i nodi autostradali di Padova, tramite una viabilità sostenibile sotto tutti gli aspetti, non ultimo quello ambientale;

inoltre, deve essere segnalato che la mancata realizzazione di questo tratto, di modesta lunghezza, circa 7 chilometri, creerebbe gravi conseguenze per il territorio di Resana attraversato nel centro dalla attuale strada statale n. 245 con l'aggiunta dell'immissione della strada statale n. 307;

esiste, ed è apprezzata, la possibilità di progettare l'aggancio da Castelfranco/nord con la strada statale « Valsugana » tramite la realizzazione di una bretella di collegamento al casello della futura autostrada Pedemontana veneta;

impegna il Governo

a perseguire, per quanto di competenza, tutte le iniziative atte a completare definitivamente il collegamento stradale del Brennero con le autostrade di Padova;

ad attivarsi, anche individuando opportune forme di finanziamento, per la realizzazione dell'ultimo tratto stradale di collegamento tra Castelfranco Veneto e Resana.

9/7328-bis-B/44. Luciano Dussin, Dozzo, Donner, Guido Dussin, Stucchi.

La Camera,

premessi che:

con il protocollo d'intesa stipulato il 22 luglio 1999 dal Ministero dei lavori pubblici, dall'ANAS e dalle regioni Lazio e Toscana, si è deciso di procedere al potenziamento del corridoio tirrenico nel tratto Livorno-Civitavecchia;

conseguentemente, si è costituito un gruppo tecnico coordinato dal direttore

generale del coordinamento territoriale formato dai rappresentanti delle suddette amministrazioni, con il compito di definire gli aspetti tecnici, giuridici, economico-finanziari ed operativi di tale opera prevedendone la tipologia autostradale e gli adeguamenti della viabilità esistente al fine di ricostruire un sistema viario di interesse locale;

due sono le ipotesi emerse: la prima, dell'ANAS, prevede un itinerario a tipologia autostradale a percorrenza gratuita sostanzialmente coincidente con l'attuale strada statale Aurelia;

la seconda, della SAT, comporta il pedaggio per l'intero itinerario e si snoda secondo un tracciato che propone una variante interna nel tratto Fonteblanda-Nunziatella;

la regione Toscana ha avanzato richieste specifiche relativamente alle caratteristiche tecniche dell'intervento a tipologia autostradale, al tracciato, alla gestione del pedaggio, alla viabilità accessoria di raccordo con i porti, che prevede, fra l'altro, la realizzazione del lotto della variante Aurelia nel tratto Maroccone-Chioma, di interventi rispetto alla strada statale n. 398, Venturina-Porto di Piombino, nonché di interventi nei tratti Scarlino-Porto del Puntone e nella strada del Padule;

per quanto riguarda i costi, la proposta SAT, adeguata alle legittime richieste avanzate dalla regione Toscana in coerenza con le aspettative delle comunità locali di salvaguardia delle qualità della vita dei cittadini e di sviluppo dei territori, comporta, anche in conseguenza del mancato pedaggio per i tratti di gratuità e per l'aumento dei tassi di indebitamento, un contributo pubblico di 2000 miliardi provocando il superamento di oltre 15 punti percentuali del tetto del 50 per cento dell'importo totale dei lavori, imposto dall'articolo 19, comma 2, della legge Merloni per le concessioni;

la proposta ANAS, a totale carico delle risorse pubbliche ma con costi net-

tamente inferiori dovuti al tracciato più breve e alla gratuità della percorrenza che non esige un diffuso duplicamento di parti dell'itinerario, prevede un costo complessivo di 1.685 miliardi con una previsione temporale di sei anni;

l'intero gruppo tecnico di cui sopra, pur condividendone le scelte trasportistiche, ha considerato non praticabile la proposta SAT sulla base della legge Merloni ed ha considerato la proposta ANAS apprezzabile sotto il profilo tecnico-ambientale;

impegna il Governo

a confermare la scelta del potenziamento del corridoio tirrenico nel tratto Livorno-Civitavecchia all'interno del piano generale dei trasporti;

a reperire nel fondo per il sistema autostradale e/o nel fondo ANAS le risorse necessarie per la realizzazione dell'opera sopra descritta;

a formulare con la regione Toscana e la regione Lazio un'intesa per la definizione delle procedure delle modalità di finanziamento, della tempistica per la realizzazione di un'opera indispensabile per l'intero territorio nazionale.

9/7328-bis-B/45. Biricotti, Tattarini, Brunale, Vigni, Cordoni, Susini, Ventura, Vannoni, Campatelli.

La Camera,

premesso che:

l'articolo 3, quinto comma, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, prevede lo sgravio contributivo in misura totale dei contributi dovuti all'INPS in favore dei datori di lavoro, per i nuovi assunti negli anni 1999, 2000, 2001, ad incremento delle unità effettivamente occupate al 31 dicembre 1998;

la norma è stata applicata in molteplici casi per la trasformazione in rapporti di lavoro a tempo indeterminato, di contratti di formazione lavoro, *part-time* e di

apprendistato, di contratti a tempo determinato, anche sulla base di circolari dell'INPS (particolarmente n. 188 del 14 ottobre 1999) che facevano ritenere ammessa una interpretazione della norma in tal senso;

recentemente con circolare n. 189 del 16 novembre 2000, l'INPS ha modificato la propria posizione sul punto, affermando che « nell'ipotesi di incremento occupazionale derivante dalla trasformazione a tempo pieno ed indeterminato di contratti *part-time*, di contratti a tempo determinato, o di contratti di apprendistato, lo sgravio triennale non trova applicazione », e che le aziende « che avessero operato gli sgravi di difformità » da quanto disposto con la circolare, « potranno provvedere alla restituzione degli stessi, entro il termine di scadenza del terzo mese successivo alla emanazione delle presenti istruzioni, migliorando l'importo da versare degli interessi al tasso legale;

questa presa di posizione da parte dell'INPS, segnatamente per la sua portata retroattiva, viene a incidere pesantemente sui bilanci nonché sulla fiducia delle aziende che in buona fede hanno applicato la norma nel modo sopra ricordato, trasformando in contratti a tempo indeterminato quelli a carattere precario in essere presso di esse;

impegna il Governo

a dare disposizioni all'INPS perché l'interpretazione della norma esplicitata nella circolare citata n. 189/2000, sia applicata a partire dall'emanazione della circolare stessa e non alle situazioni pregresse, e in conseguenza disponga la revoca della previsione sopra ricordata circa la restituzione degli sgravi già operati.

9/7328-bis-B/46. Di Fonzo, Cerulli Irelli, Gerardini, Marini, Saia, Aloisio, Scrivani.

La Camera,

esaminato il disegno di legge recante disposizioni per la formazione del bilancio

annuale e pluriennale dello Stato per l'anno 2001;

premesso che:

i recenti eventi atmosferici hanno ancora una volta messo in evidenza la fragilità del territorio italiano dal punto di vista idrogeologico;

diversi fatti concorrono indubbiamente ad aggravare i fattori di rischio e tra questi, oltre agli indubbi mutamenti climatici, particolare rilievo assumono la forte antropizzazione e la scarsa manutenzione del territorio;

numerosi sono gli enti e le autorità preposte alla pianificazione e gestione del territorio, spesso non coordinati nelle rispettive competenze e non in grado di scambiarsi informazioni;

le risorse finanziarie destinate alla tutela del territorio, alla prevenzione e alla manutenzione programmata sono state negli ultimi anni del tutto irrisorie ed insufficienti;

impegna il Governo

ad attuare una seria politica di programmazione e gestione territoriale, assicurando idonee risorse finanziarie, semplificando ed armonizzando le modalità di intervento, riducendo ed aggregando le autorità competenti, garantendo agli enti locali maggiori finanziamenti vincolati a finalità di tutela ambientale ed idrogeologica e incentivando gli stessi, attraverso la riduzione o l'esenzione dell'aliquota IVA, ad investire prioritariamente per tali finalità.

9/7328-bis-B/47. Parolo, Formenti, Terzi, Guido Dussin, Alborghetti, Chincarini, Paolo Colombo.

La Camera,

esaminato il disegno di legge recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato per l'anno 2001;

considerato che l'articolo 4 della legge 8 ottobre 1998, n. 354, prevede lo stanziamento di risorse finanziarie per consentire il potenziamento dei collegamenti ferroviari esistenti o in corso di realizzazione, con l'aeroporto intercontinentale di Malpensa;

tenuto conto che allo scopo di realizzare gli interventi ferroviari di collegamento con l'aeroporto di Malpensa, è stato previsto un finanziamento di 100 miliardi per il raddoppio della tratta ferroviaria Bergamo-Treviglio;

valutato che i lavori di raddoppio della citata tratta ferroviaria, ad oggi, non sono stati ancora completati,

impegna il Governo

ad adottare gli opportuni provvedimenti affinché si proceda al completamento dei lavori di raddoppio della tratta Bergamo-Treviglio quale collegamento ferroviario con l'aeroporto intercontinentale di Malpensa.

9/7328-bis-B/48. Alborghetti, Giancarlo Giorgetti.

La Camera,

esaminato il disegno di legge recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato per l'anno 2001;

considerato che il comma 5, dell'articolo 3 della legge 7 dicembre 1999, n. 472, prevede lo stanziamento di risorse finanziarie per la realizzazione degli investimenti ferroviari del corridoio europeo n. 5 (Venezia-Trieste-Lubiana-Budapest-Kiev) e collegamenti;

tenuto conto dell'importanza strategica che riveste la realizzazione dell'asse ferroviario che partendo dalla Spagna (Madrid-Barcellona), passando per Torino-Milano-Venezia-Trieste, si collegherà con i paesi dell'Est, consentendo in tal modo lo sviluppo dei traffici commerciali del sud Europa;

ritenuto che le risorse finanziarie previste sono insufficienti,

impegna il Governo

ad adottare gli opportuni provvedimenti affinché sia consentita la realizzazione di un'infrastruttura dall'importanza strategica, soprattutto sotto l'aspetto dei traffici commerciali, qual è il corridoio n. 5.

9/7328-bis-B/49. Formenti, Giancarlo Giorgetti.

La Camera,

premesso che:

nell'anno 2000 si sono verificati aumenti abnormi del costo dell'energia e dei carburanti a causa della crescita delle materie prime petrolifere e dell'aumento del cambio euro/dollaro;

che tali aumenti anomali falsano il calcolo del volume di affari presunto derivante dall'applicazione degli studi o dei parametri,

impegna il Governo

a tener conto dell'anomalia dell'aumento dei costi energetici nell'applicazione degli studi di settore e dei parametri;

a neutralizzare totalmente tale aumento ai fini dell'utilizzo di settore e dei parametri, preferibilmente decurtando l'importo del costo da inserire nel programma di calcolo, in percentuale pari all'incremento medio del costo dei carburanti e dell'energia verificatosi nel corso dell'anno 2000.

9/7328-bis-B/50. Stucchi.

La Camera,

premesso che:

nell'anno 2000 si sono verificati aumenti abnormi del costo dell'energia e dei

carburanti a causa della crescita delle materie prime petrolifere e dell'aumento del cambio euro/dollaro;

che tali aumenti anomali falsano il calcolo del volume di affari presunto derivante dall'applicazione degli studi o dei parametri;

impegna il Governo

a tener conto dell'anomalia dell'aumento dei costi energetici nell'applicazione degli studi di settore e dei parametri;

a neutralizzare totalmente tale aumento ai fini dell'utilizzo degli studi di settore e dei parametri, preferibilmente decurtando l'importo del costo da inserire nel programma di calcolo, in percentuale pari all'incremento medio del costo dei carburanti e dell'energia verificatosi nel corso dell'anno 2000.

9/7328-bis-B/51. Molgora, Frosio Roncalli, Ballaman, Faustinelli.

La Camera,

esaminato il disegno di legge finanziaria per il 2001;

tenuto conto che il medesimo, all'articolo 33, detta disposizioni in materia di imposta di registro e altre imposte indirette;

ricordato che l'articolo 9-bis del decreto legge n. 417 del 1991, convertito in legge 6 febbraio 1992, n. 667, stabilisce che le disposizioni previste in favore delle società sportive si applicano, in quanto compatibili, anche alle associazioni pro-loco;

considerato che l'articolo 25 della legge n. 113 del 1999, nel disporre che i proventi « non concorrono a formare il reddito se percepiti in via occasionale e saltuaria, e comunque per un numero complessivo non superiore a 2 eventi per anno, e per un importo non superiore al limite annuo complessivo fissato in lire

360.000.000 », ha limitato tale beneficio alle sole società sportive, escludendo le associazioni *pro-loco*;

ritenuto insostituibile il ruolo delle *pro-loco*, la cui attività si basa esclusivamente sul volontariato, nella valorizzazione delle produzioni tipiche e delle tradizioni locali;

valutato che l'articolo 37 del collegato fiscale, approvato lo scorso 9 novembre e non ancora in vigore, detta alcune disposizioni in materia di associazioni sportive dilettantistiche che modificano il citato articolo 25 della legge n. 133 del 1999;

preso atto che, per poter adottare modifiche al regime fiscale delle *pro-loco*, occorre attendere la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* del collegato fiscale, come peraltro sostenuto dallo stesso Governo;

impegna il Governo

ad adottare le necessarie iniziative per l'estensione dei benefici previsti per le associazioni sportive dilettantistiche, di cui ai citato articolo 37 del collegato fiscale, anche alle associazioni delle *pro-loco*.

9/7328-bis-B/52. Michielon, Calzavara.

La Camera,

esaminato il disegno di legge finanziaria per il 2001;

preso atto di quanto disposto al comma 3 dell'articolo 50, nel quale viene rideterminata la spesa relativa ai rinnovi contrattuali del personale del comparto scuola,

impegna il Governo

ai fini di un effettivo miglioramento della funzionalità della docenza a prevedere, in sede di contrattazione, misure idonee a garantire l'espletamento dell'attività didattica anche nelle istituzioni scolastiche ubi-

cate in zone disagiate, quali possono essere considerate quelle di montagna.

9/7328-bis-B/53. Bianchi Clerici, Rodeghiero, Santandrea.

La Camera,

esaminato l'Atto Camera n. 7328-bis-B recante Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2001);

considerato l'alto valore del patrimonio d'arte e di natura rappresentato dalla Villa imperiale di Galliera Veneta;

impegna il Governo

ad adottare le opportune iniziative al fine di consentire il recupero e la valorizzazione della Villa imperiale di Galliera Veneta, affinché questo inestimabile patrimonio culturale possa essere salvaguardato e restituito alla sua bellezza di un tempo.

9/7328-bis-B/54. Rodeghiero, Bianchi Clerici, Santandrea.

La Camera,

esaminato il disegno di legge recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato per l'anno 2001;

impegna il Governo

ad adottare gli opportuni provvedimenti al fine di consentire la predisposizione dello studio di fattibilità del collegamento ferroviario Bergamo-Orio al Serio.

9/7328-bis-B/55. Pirovano, Alborghetti, Giancarlo Giorgetti, Pagliarini, Terzi, Frosio Roncalli, Martinelli, Stucchi.

La Camera,

esaminato il disegno di legge recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato per l'anno 2001,

impegna il Governo

ad adottare gli opportuni provvedimenti al fine di consentire la realizzazione delle opere relative alla tranvia Bergamo-San Antonio-Bergamo-Torre Bordone.

9/7328-bis-B/56. Frosio Roncalli, Alborghetti, Giancarlo Giorgetti, Pagliarini, Stucchi, Terzi, Pirovano, Martinelli.

La Camera

premesso che l'autostrada Pedemontana veneta (APV) — della quale è stato redatto il progetto definitivo del tratto est nell'aprile di quest'anno — è un'arteria di primaria importanza per il sistema produttivo del nord-est, il quale necessita di una adeguata dotazione di infrastrutture al fine di essere competitivo nel mercato globale;

considerato che è necessario evitare qualsiasi ritardo nella realizzazione dell'opera ed a tal fine è auspicabile che non vi sarà del contenzioso con i proprietari dei terreni e dei fabbricati che dovranno essere espropriati;

constatato che, in passato, il contenzioso con gli espropriandi si è creato sia a causa dei bassi valori degli indennizzi, sia per i tempi molto lunghi con cui essi sono stati corrisposti;

rilevato che, a causa della notevole e diffusa urbanizzazione del territorio interessato, la realizzazione dell'APV dovrà necessariamente comportare l'esproprio di beni immobili (terreni e fabbricati) dotati di un valore non modesto

impegna il Governo

ad operare in modo tale che la concessionaria incaricata della realizzazione e gestione dell'autostrada Pedemontana corrisponda ai proprietari dei beni espropriati degli indennizzi rapportati al valore reale dei beni stessi;

in particolare per quanto riguarda il terreno agricolo si dovrà prevedere un indennizzo rapportato al valore reale e

non a quello fondiario ed inoltre dovrà essere favorito l'accorpamento aziendale delle imprese agricole;

dovranno inoltre essere previste delle modalità di pagamento tempestive con versamento dell'80 per cento dell'indennizzo entro due o tre mesi dall'esproprio e il rimanente 20 per cento alla chiusura della procedura.

9/7328-bis-B/57. Fongaro, Vascon, Stefani, Dalla Rosa.

La Camera,

vista l'eccezionale ondata di maltempo che nelle giornate di lunedì 6 novembre e martedì 7 novembre 2000 ha colpito con eccezionale violenza la provincia di Belluno, causando ingenti danni ad alcune infrastrutture viarie statali di vitale importanza per tutto il comprensorio bellunese;

considerata la grave situazione in cui versano le strade statali n. 251 e n. 347 della Val Zoldana, interrotte in più punti, che richiederanno svariati miliardi per il loro ripristino;

considerata la pesante situazione lungo la statale n. 422 del Cansiglio e la sua diramazione verso S. Croce del Lago, dove un intero strato è slittato verso valle interrompendo la strada che collega i comuni di Tambre e Puos D'Alpago con un fenomeno franoso che purtroppo interessa l'intero versante e che è in continuo lento movimento aggravando, così le soluzioni da adottare;

considerate inoltre le continue cadute di massi e slavine lungo la statale n. 203 agordina;

impegna il Governo

ad attivare con urgenza gli uffici competenti dell'Anas al fine di avviare immediatamente quanto necessario per ristabilire la transitabilità e la sicurezza lungo le suddette arterie nel più breve tempo pos-

sibile, limitando così i pesanti disagi a cui sono sottoposti i residenti e non residenti in queste difficili giornate;

a riconoscere al territorio colpito dai sopraddetti eventi alluvionali lo stato di calamità naturale, affinché siano stanziati i fondi necessari sulla suddetta viabilità il cui ripristino urgente è improcastinabile.

9/7328-bis-B/58. Calzavara.

La Camera,

considerato che:

il fiume Muson e relativi affluenti, Brenton ed Avenale, spesso generano gravi problemi di dissesto idrogeologico in ampie zone delle province di Treviso e Padova;

in particolar modo sono interessati a tali problemi i comuni della fascia pedemontana; trevisana, l'asolano e, a scendere, i comuni di Loria, Castello di Godego, Riese Pio IX, Castelfranco Veneto, nonché altri comuni dell'alto padovano;

le continue esondazioni, che tanti disagi creano nei territori citati, potrebbero essere evitate con interventi definitivi atti a creare dei bacini di invaso a monte dei corsi d'acqua in oggetto;

in particolare appare necessario fin da subito, eseguire la costruzione di muri spondali per l'arginatura di ampi tratti del corso d'acqua Muson;

le esondazioni del 1998 e da ultime quelle dei primi giorni del corrente mese manifestano la necessità da un lato di risposte pronte da parte di tutte le autorità preposte, dall'altro di adeguati finanziamenti;

impegna il Governo

ad esperire ogni possibile iniziativa al fine di permettere la soluzione del problema sopra esposto, compreso lo stanziamento di adeguate risorse.

9/7328-bis-B/59. Luciano Dussin, Donner, Guido Dussin, Dozzo, Stucchi.

La Camera,

premesso che:

esaminato il disegno di legge recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato per l'anno 2001;

l'articolo 15 relativo alla riduzione delle aliquote delle accise sui prodotti petroliferi;

la risoluzione ministeriale n. 103 del dipartimento delle entrate del 20 agosto 1998, consente alle aziende distributrici l'applicazione della aliquota Iva del 20 per cento nel caso di uso domestico promiscuo (cottura e produzione di acque calde e riscaldamento del gas metano, anziché di quella del 10 per cento che secondo la normativa vigente si applica invece alle forniture di gas metano usato come combustibile per usi domestici di cottura di cibi o di produzione di acqua calda;

in relazione all'utilizzo del gas metano per usi civili non si può agevolmente distinguere la quantità consumata ad uso riscaldamento dalla quantità consumata per la cottura dei cibi e la produzione di acqua calda;

impegna il Governo

nel caso sussista l'impossibilità tecnica di distinguere il consumo per le utenze ad uso promiscuo, ad adottare le opportune iniziative al fine di procedere ad un'imposizione su base induttiva applicando l'aliquota IVA del 10 per cento e l'accisa di lire 56,99 per metro cubo previste per usi domestici di cottura di cibi o di produzione di acqua calda, ad una fascia di consumi pari a quella media riscontrata nel periodo compreso tra il 15 aprile e il 15 ottobre dell'anno precedente.

9/7328-bis-B/60. Paolo Colombo.

La Camera,

preso atto che l'articolo 43, comma 15, del disegno di legge 7328-bis, autorizza

il ministero della difesa a procedere all'alienazione degli alloggi non più necessari alla Difesa, secondo criteri e modalità stabiliti con proprio regolamento;

impegna il Governo:

ad emanare sollecitamente tale regolamento sottoponendone preventivamente il testo al parere delle competenti Commissioni di Camera e Senato;

a sospendere, in attesa del sollecito avvio delle alienazioni, eventuali iniziative di recupero degli alloggi occupati;

ad avviare tempestivamente un accertamento degli utenti che sono disponibili all'acquisto dell'alloggio occupato;

a prevedere nel regolamento le norme necessarie per garantire agli attuali utenti il diritto di acquisto degli alloggi che si intendono alienare.

9/7328-bis-B/61. Ruffino.

La Camera,

esaminato il disegno di legge recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato per l'anno 2001;

considerato l'articolo 24 relativo alla riduzione delle aliquote delle accise sui prodotti petroliferi;

premesso che la risoluzione ministeriale n. 163 del Dipartimento delle Entrate del 20 agosto 1998, consente alle aziende distributrici l'applicazione della aliquota Iva del 20 per cento nel caso di uso domestico promiscuo (cottura e produzione di acque calde e riscaldamento) del gas metano, anzichè di quella del 10 per cento che secondo la normativa, vigente si applica invece alle forniture di gas metano usato come combustibile per usi domestici di cottura di cibi o di produzione di acqua calda;

ritenuto che in relazione all'utilizzo del gas metano per usi civili non si può agevolmente distinguere la quantità con-

sumata ad uso riscaldamento dalla quantità consumata per la cottura dei cibi e la produzione di acqua calda;

impegna il Governo

nel caso sussista l'impossibilità tecnica di distinguere il consumo per le utenze ad uso promiscuo, ad adottare le opportune iniziative al fine di procedere ad un'imposizione su base induttiva applicando l'aliquota Iva del 10 per cento e l'accisa di lire 56,99 per metro cubo previste per usi domestici di cottura di cibi o di produzione di acqua calda, ad una fascia di consumi pari a quella media riscontrata nel periodo compreso tra il 15 aprile ed il 15 ottobre dell'anno precedente.

9/7328-bis-B/62. Colombo.

La Camera,

premesso che:

la dotazione di infrastrutture aeroportuali è fondamentale per la promozione e la crescita produttiva delle aree depresse e delle « zone cuscinetto » prossime ad esse, in grado di offrire i servizi di trasporto necessari allo sviluppo;

la finanziaria 2001 stanziava risorse destinate alla realizzazione di aeroporti nelle aree svantaggiate,

impegna il governo

a destinare adeguate risorse per la realizzazione, nell'ambito dei piani e programmi per lo sviluppo delle infrastrutture aeroportuali, di un aeroporto in località Aquino posto in prossimità dello stabilimento FIAT di Cassino ed in intercommis- sione con la linea dell'alta velocità.

9/7328-bis-B/63. Testa.

La Camera,

apprezzata la volontà di dare attuazione ad un piano di dismissioni del pa-

trimonio immobiliare della difesa eccedente le attuali necessità delle Forze Armate, in via di ridimensionamento quantitativo;

considerata l'opportunità di valutare attentamente, nelle singole realtà locali, le esigenze espresse dalla comunità civile, e non solamente il criterio del massimo guadagno;

ricordando come, in Belluno, rientri tra gli immobili da dismettere la caserma « Fantuzzi », già sede del comando della disciolta brigata alpina « Cadore »;

come, altresì, per la predetta caserma « Fantuzzi » sia stata prospettata la possibile destinazione a nuova sede per la polizia di Stato, i vigili del fuoco di Belluno e i forestali, sia in ragione della sua posizione centrale nella città, sia per la sua accessibilità;

deplorando che sia invece attualmente ipotizzata la dismissione dell'immobile in favore di soggetti che ne farebbero un centro commerciale, con contestuale concessione di un altro sito militare dislocato fuori città ai predetti polizia di Stato, vigili del fuoco e forestali;

impegna il Governo

a riconsiderare le decisioni assunte con riguardo alla destinazione finale della caserma « Fantuzzi », rinunciando a cederla a soggetti privati per affidarla, invece, a corpi ed enti di pubblica utilità operanti nella città di Belluno.

9/7328-bis-B/64. Fontan, Calzavara.

La Camera,

premesso che:

con decreto-legge 10 febbraio 1977, n. 19, convertito in legge 6 aprile 1977, n. 106, la Società autostrade romane ed abruzzesi (SARA) è stata dichiarata decaduta dalla concessione di costruzione ed esercizio delle autostrade Roma-Alba

adriatica e Torano-Pescara, a seguito di dissesti finanziari che avevano investito la società medesima;

in virtù di detta normativa l'ANAS succeduta in tutti i rapporti obbligatori facenti capo alla SARA ed è stata autorizzata a provvedere al completamento delle opere autostradali;

la SARA ha continuato di fatto la gestione dell'autostrada in nome e per conto dell'ANAS, dall'entrata in vigore della citata normativa sino ad oggi, mentre la compagine sociale della SARA medesima si è nel corso degli anni totalmente trasformata con l'ingresso degli enti locali della regione e di imprenditori privati, ottenendo altresì il completo risanamento della propria situazione finanziaria;

recentemente nella compagine sociale sono entrati altresì gli enti parco operanti nella regione e la società ha modificato la sua denominazione in Autostrada dei parchi spa;

da parte della regione e di tutti gli enti locali operanti nell'ambito della regione da tempo vi è una pressante richiesta a che il rapporto concessorio dichiarato decaduto nel 1977 venga ripristinato almeno sino alla sua naturale scadenza, in modo da consentire il completamento delle opere per le quali da parte pubblica vi è adeguato stanziamento e da parte della società vi è adeguata e completa capacità finanziaria;

a tal fine la Camera ha approvato a larghissima maggioranza un emendamento al disegno di legge finanziaria (articolo 106, comma 51, testo Camera) con il quale autorizzava l'ANAS alla revisione della convenzione di costruzione e gestione con la SARA abrogando la normativa del 1977 sopra ricordata, subordinatamente alla rinuncia da parte della SARA di tutte le azioni giudiziarie in corso;

il testo normativo approvato dalla Camera è stato soppresso dal Senato senza motivazione e probabilmente per errore,

trattandosi di un testo ampiamente condiviso e del tutto rispondente ai principi del diritto nazionale ed europeo;

il sistema normativo delle concessioni autostradali è stato profondamente innovato dall'articolo 21 della legge 24 novembre 2000, n. 240, che delegifica l'intera materia delle concessioni autostradali;

nelle more dell'esame parlamentare del disegno di legge finanziaria l'ANAS ha deliberato il bando di gara per il completamento e la gestione delle autostrade in oggetto;

nell'interesse delle popolazioni abruzzesi ma anche nell'interesse del sistema autostradale nazionale nel quale il collegamento romano-abruzzese costituisce un punto fondamentale di snodo, è necessario dare continuità al rapporto concessorio con la SARA-Autostrade dei parchi spa al fine di avviare in tempi rapidissimi i lavori di completamento e una ordinata gestione dell'arteria, anche al fine di eliminare l'ampio contenzioso esistente;

impegna il Governo

a) ad avviare, nel rispetto delle normative comunitarie, l'esperimento di un accordo transattivo che riconosca, in termini di proroga/rinnovo della concessione — ove occorra ai sensi dell'articolo 11 della legge 23 dicembre 1992, n. 498, secondo quanto già avvenuto per le altre concessioni autostradali — le pretese che risultino valide della SARA, sospendendo nelle more l'efficacia del bando di gara;

b) ad adottare, mediante idoneo strumento legislativo di propria competenza, ovvero a proporre al Parlamento, un testo normativo che preveda l'autorizzazione all'ANAS a rivedere la convenzione di costruzione e gestione in data 24 marzo 1973, n. 12876, approvata con decreto ministeriale 10 aprile 1973, n. 1168, con la SARA; ritenendo abrogato il decreto-legge 10 febbraio 1977, n. 19, convertito in legge 6 aprile 1977, n. 106;

e) in ogni caso la stipula della convenzione revisionata sarà subordinata alla rinuncia ad ogni azione giudiziaria da parte della società SARA comunque conseguente agli effetti del citato decreto-legge 10 febbraio 1977, n. 19.

9/7328-bis-B/65. Cerulli, Gerardini, Di Fonzo, Marini, Scrivani, Saia, Aloisio.

La Camera,

considerato che:

nel disegno di legge finanziaria per l'anno 2001 era contenuta una disposizione (articolo 115, comma 11) la quale prevedeva la concessione al CONI di un contributo straordinario di lire 200 miliardi per l'anno 2001, al fine di consentire allo stesso lo svolgimento dei propri compiti istituzionali ed il potenziamento dell'attività sportiva;

tale disposizione dava attuazione ad un preciso impegno del Governo nei confronti del CONI, conseguente ad una riunione svoltasi a palazzo Chigi alla presenza dei ministri finanziari, sulla base del quale il CONI ha provveduto a stipulare un mutuo con la Banca nazionale del lavoro per un importo di 200 miliardi, per il quale il Governo — con lettera del 26 e 28 luglio — ha garantito la solvibilità del CONI nei confronti dell'istituto di credito;

la succitata disposizione, approvata nel testo originario della Camera il 17 novembre 2000 e dalla V Commissione del Senato, in accoglimento dell'emendamento n. 131.9000/29 nonché del maxi-emendamento presentato dal Governo, e che dall'originario stanziamento di 200 miliardi si è passati agli attuali 195 miliardi, di cui 20 vincolati per la copertura di misure — fiscali e contributive — per agevolare e promuovere l'addestramento dei giovani calciatori, militanti nei campionati nazionali di calcio di serie C1 e C2,

pertanto la disponibilità a favore del CONI si è ridotta sostanzialmente di ben 25 miliardi e ciò non potrà non produrre gravi conseguenze per il bilancio dell'ente e per l'attività sportiva nazionale in genere;

impegna il Governo

a garantire al CONI, per l'anno 2001, la disponibilità di finanziamenti corrispondenti agli impegni assunti, ad integrazione di quanto contenuto nell'articolo 145, comma 13, della legge finanziaria 2001.

9/7328-bis-B/66. Mastella, Scoca, Manzione, Apolloni, Miraglia Del Giudice, Ricci.

La Camera,

premesso che la legge n. 549/1995 autorizzava le regioni a potere apportare delle riduzioni sull'accisa della benzina;

ricordato che il decreto legislativo n. 56/2000 limita tale possibilità alle regioni confinanti con la Svizzera;

impegna il Governo

a intraprendere le opportune iniziative affinché a tutte le regioni confinanti con Stati esteri sia attribuito il potere di diminuire il prezzo dell'accisa sulle benzine.

9/7328-bis-B/67. Calzavara.

La Camera,

in sede di discussione del disegno di legge n. 4885 concernente « la legge finanziaria 2001 »;

premesso che:

nell'anno 1992 è stata istituita la riserva marina delle Egadi;

tale riserva è la più grande del Mediterraneo e comprende tutto il mare attorno all'Arcipelago delle Egadi;

la gestione della stessa è stata sino ad ora affidata alla Capitaneria di Porto di Trapani con disponibilità di tonni esigui;

esistono alcune proposte di affidamento tra le quali la più completa dal punto di vista progettuale, sia tecnico-

scientifico che finanziario, è stata giudicata dal Ministero dell'ambiente quella presentata dal comune di Favignana;

considerato:

che è stata conclusa dal Ministero dell'ambiente l'istruttoria di affidamento ed è stata trasmessa agli enti interessati una bozza di decreto che prevede l'individuazione come ente gestore del comune di Favignana;

l'importanza che riveste la gestione della riserva delle Egadi per lo sviluppo sostenibile dell'arcipelago;

ritenuto che:

è urgente affidare la gestione della riserva stessa al comune di Favignana al fine di farne un volano per lo sviluppo economico ed impedire che venga vissuta dalle popolazioni isolate, come un mero elenco di divieti;

impegna il Governo

a procedere sollecitamente all'affidamento della gestione della riserva marina delle Egadi, acquisendo rapidamente i pareri previsti dalla normativa vigente sul progetto di decreto che individua nel comune di Favignana l'ente gestore della riserva.

9/7328-bis-B/68. Piscitello.

La Camera,

esaminato il disegno di legge finanziaria per l'anno 2001;

considerato che:

è ormai comune la consapevolezza della necessità urgente di disporre di Forze di polizia più efficienti onde poter assicurare al meglio l'assolvimento dei loro compiti istituzionali;

il decreto-legge n. 9 del 18 gennaio 1992, convertito con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1992, n. 217 prevede la realizzazione di un programma di ammodernamento e potenziamento delle infrastrutture, degli impianti e delle attrezza-